Festival Sabir – Lampedusa
3 e 4 ottobre 2014

Workshop "Migrare per vivere, fermiamo la strage!"

Verità e giustizia per i migranti dispersi e deceduti nel loro viaggio verso l'Europa

Raccomandazioni e conclusioni

Nel mondo di oggi, molti Stati stanno conducendo una vera e propria guerra contro le persone migranti. Questo scontro è già costato la vita a milioni di persone in situazione di mobilità, che hanno vissuto e continuano a vivere dei drammi umani, sia a livello delle frontiere nazionali che nelle società di accoglienza e nelle comunità di transito. Questa vera e propria strage è in larga parte causata dalle strategie disumanizzate portate avanti dagli Stati contro i/le migranti e i fenomeni migratori in generale, la cui ampiezza e intensità si sono accentuate negli ultimi decenni con il processo di globalizzazione e più recentemente, in seguito alle primavere arabe nei paesi del sud del Mediterraneo. In definitiva, la sorte riservata ai migranti dalle politiche d'immigrazione è sinonimo di esclusione, di morte, di detenzione e di negazione dei diritti umani fondamentali.

Il Mar Mediterraneo ne è un esempio. Da "cuore del Vecchio Mondo"[1] e antichissimo crocevia culturale, è diventato un cimitero marino: 21 344[2] sono le vittime ufficialmente recensite lungo le frontiere dell'Europa negli ultimi 25 anni. Di questi 2 352 soltanto nel corso del 2011, almeno 590 nel 2012, 801 nel 2013 e già più di 3 000 nei primi nove mesi del 2014[3].

Il naufragio delle cosiddette "carrette del mare" è diventata la normalità. Il tutto sotto gli occhi delle navi militari presenti nella regione, delle pattuglie impegnate nelle operazioni di Frontex, l'agenzia europea per il controllo delle frontiere.

Ma il Mar Mediterraneo non è solo diventato luogo di morte. È anche un mare nel quale migliaia di persone scompaiono nel nulla lasciando i loro famigliari nell'angoscia dell'incertezza. A malapena però Stati e istituzioni dell'UE riconoscono quest'emergenza a livello ufficiale.

Si direbbe che le persone migranti non solo non hanno diritti da vive ma neanche da decedute o scomparse. Invece convenzioni internazionali (come il Diritto Umanitario Internazionale nel caso specifico dei contesti di guerra, il diritto del mare, il diritto d'asilo, ...) definiscono chiaramente gli obblighi ai quali gli Stati dovrebbero adempiere.

Ecco quindi, le nostre raccomandazioni alle istituzioni europee e agli Stati Membri delll'Unione Europea :

- **Il diritto di sapere**
    - Rivendichiamo il diritto delle famiglie di **sapere** ciò che è accaduto ai propri cari. In questo senso la Corte europea dei diritti dell'uomo ha rilevato che il silenzio di un governo per quanto riguarda la sorte dei dispersi, "a fronte delle reali preoccupazioni dei parenti […], ha raggiunto un livello di gravità che potrebbe essere classificato solo come trattamento inumano"[4], ai sensi dell'art.3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) che sancisce che "nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti".
      Ciò pone l'accento sul dovere degli Stati di compiere tutte le indagini e azioni possibili per alleviare la sofferenza delle famiglie e per offrir loro informazioni sul destino dei loro

[1] Come definito da Fernand Brodel nel suo libro « Mediterraneo ».
[2] Fortress Europe, Giugno 2014 - http://fortresseurope.blogspot.com/
[3] Dati ricavati dal sito http://fortresseurope.blogspot.com/ e UNHCR.
[4] Sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani, JUDGMENT IN THE CASE OF CYPRUS v. TURKEY – application no. 25781/94 - http://hudoc.echr.coe.int/sites/eng-press/pages/search.aspx?i=003-68489-68957#{%22itemid%22:[%22003-68489-68957%22]}

parenti. Secondo la consolidata giurisprudenza della Corte, la mera inerzia dello Stato nello svolgere indagini effettive nelle ipotesi di possibile violazione dell'art. 3, configura già di per sé, e a prescindere dalla prova effettiva della violazione, una responsabilità per violazione procedurale del medesimo articolo della Convenzione.

- **Rivendichiamo il diritto alla libertà di circolazione per tutti.** E per iniziare, rivendichiamo il diritto alla libertà di circolazione nello spazio europeo per tutti e quindi l'abolizione del Regolamento di Dublino III.

- **Esigiamo che sia completamente rivista l'esistenza, il ruolo delle sue missioni e il funzionamento dell'agenzia europea FRONTEX.**

- Esigiamo l'istituzione di:
  - **Una commissione d'inchiesta a livello del parlamento europeo** sulle persone migranti morte e disperse in mare ;
  - **Di commissioni d'inchiesta specifiche tra gli Stati membri dell'Ue e altri Stati non-UE** (come per esempio tra l'Italia e la Tunisia per i dispersi e i morti nel 2011 e 2012 e tra l'Italia e Malta per il naufragio dell'11 ottobre del 2013).

  Queste commissioni d'inchiesta devono essere costituite da rappresentanti degli Stati coinvolti, dalle famiglie delle persone migranti disperse o morte e da rappresentanti della società civile.
  Gli obiettivi di queste commissioni d'inchiesta devono essere:
  - Fare luce sugli eventi e sulla sorte delle persone migranti disperse;
  - Identificare le responsabilità. Per fare ciò esigiamo l'accesso alla banca dati di FRONTEX e delle forze militari;
  - Fare giustizia e risarcire le vittime.

- **Chiediamo che il Parlamento Europeo e la società civile possa accedere ai dati raccolti da FRONTEX** (impronte, operazioni, localizzazioni, barche, fatti, …) per fare luce sulla sorte delle persone migranti morte e disperse nel mare**.** Esigiamo inoltre maggiore trasparenza da parte dell'agenzia su tutte le attività, le azioni e le operazioni.

- **Per l'identificazione dei corpi dei migranti:**
  - **Esigiamo che gli Stati s'impegnino a realizzare tutti gli sforzi per identificare i cadaveri dei migranti che vengono ritrovati**, anche attraverso la raccolta di dati post-mortem dai corpi e la creazione di una banca dati europea centralizzata[5] che li colleghi ai naufragi che ne hanno causato la morte.

    Questa raccolta dati deve essere fatta in modo sistematico e secondo gli standard internazionali. Deve comprendere i dettagli della registrazione di qualsiasi documentazione e segni distintivi, fotografie, così come i vestiti e altri beni trovati con o sul corpo. Inoltre, dovrebbe includere anche la raccolta dei dati sul DNA affinché possano essere confrontati con quelli dei parenti come mezzo d'identificazione inequivocabile.

  - **Richiediamo la creazione di una linea di finanziamento europea specifica per l'identificazione dei corpi** (raccolta dei dati post-mortem) e per fornire una degna sepoltura o il rimpatrio del corpo, su richiesta dei parenti. Tale fondo dovrebbe anche servire alla raccolta dei dati ante-mortem dei parenti nei paesi d'origine, procedura assente oggi.

[5] Ciò richiede la centralizzazione di tutti i dati e una negoziazione della legislazione attuale sulla protezione dei dati personali.

- **Per quanto riguarda i salvataggi in mare[6] :**
    - Esigiamo il totale rispetto della Convenzione "SAR" su ricerca e salvataggio.
    - Esigiamo la prosecuzione delle operazioni di salvataggio in mare, come per esempio l'operazione "Mare Nostrum" che per la prima volta, nonostante i limiti, ha salvato la vita a molte persone e ha permesso a tante altre di ottenere la protezione di cui avevano bisogno.
        - **Ciò che ha fatto l'Italia, deve essere fatto dall'Unione Europea!**

Conclusioni del Workshop

Ai lavori hanno partecipato associazioni dei parenti dei migranti deceduti e scomparsi durante il loro viaggio verso l'Europa e associazioni ed organizzazioni che sostengono e condividono le loro rivendicazioni.

Il gruppo ha deciso di costituire una rete informale sullo specifico argomento che favorisca lo scambio di informazioni sulle attività che le organizzazioni ed associazioni già svolgono in merito a questa tematica. L'obiettivo è cercare di coordinare e incrociare maggiormente le attività ed azioni affinché le nostre rivendicazioni acquisiscano maggiore forza.

In questo senso è stata fatta una scheda in cui sono state elencate le attività che le associazioni e organizzazioni hanno realizzato o stanno realizzando sulla specifica tematica. Questa scheda è sicuramente incompleta per cui è stato deciso di continuare ad aggiornarla.

Sarà creata una mailing list per favorire la comunicazione e si cercherà anche di costruire una agenda comune.

È stato deciso che questa rete lavori su due livelli:
- Un livello giuridico, di azione politica e mobilitazione;
- Un livello narrativo (story telling).

Livello Giuridico
Sul livello giuridico è stata evidenziata la necessità di organizzare momenti di scambio e di formazione sulla specifica tematica dei migranti deceduti ed scomparsi affinché si possa coordinare e/o meglio articolare le diverse vertenze legali che si stanno svolgendo in differenti paesi, in particolare Italia, Francia, Algeria e Tunisia.
Questi momenti dovrebbero servire, oltre che a migliorare la competenza giuridica sulla specifica tematica e a portare avanti meglio le diverse denunce nei singoli paesi, anche a porre la questione a livello delle Corti di giustizia e dei diritti dell'Europa e davanti agli organismi internazionali affinché il dramma dei migranti morti ed scomparsi nel loro viaggio verso l'Europa possa acquisire lo status di crimini contro l'umanità.

Livello narrativo
L'obiettivo è quello di cercare di dare una soggettività alle persone decedute e/o scomparse tramite il racconto dei loro parenti. Il racconto di chi erano queste persone potrebbe servire a sensibilizzare la popolazione delle due sponde sulla tragedia in corso.
In questo senso è stata vagliata l'ipotesi di creare una pagina nel sito di Wath the Med dove raccoglie le storie.

Inoltre, è stata convenuta l'importanza di avere un scambio tra la società civile e i parlamentari nazionale e europei. Entrambi hanno bisogno di essere alimentati e informati sulle attività di ciascuno. Per fare ciò, è

[6] UNHCR - GUARANTEEING RIGHTS OF REFUGEES AND MIGRANTS AT SEA (SELECTED DOCUMENTS): Rescue at Sea: A guide to principles and practice as applied to migrants and refugees; Background note on the protection of asylum-seekers and refugees at sea.

stata quindi decisa l'inclusione dei contatti dei parlamentari presenti al workshop nella mailinglist di scambio e coordinazione e di intrattenere un dialogo continuo.

AGENDA

Sono stati ipotizzati alcuni appuntamenti in cui poter continuare ad incontrarsi e migliorare la collaborazione:

1. L'incontro di formazione giuridica che organizzerà Boat4people, data da confermare.
2. L'incontro di formazione giuridica che organizzerà il Forum Tunisien des Droits Economiques et Sociaux, data da confermare.
3. L'organizzazione di un workshop sulla specifica tematica, in particolare sugli aspetto giuridici, al Forum dei diritti umani che si svolgerà a fine novembre a Marrakesch, Marocco.
4. La partecipazione ai lavori che si stanno svolgendo in Italia per la istituzione di una seduta del Tribunale Internazionale dei Popoli
5. L'organizzazione di un incontro al Forum Mondiale delle Migrazioni che si realizzerà dal 5 al 8 dicembre a Johannesburg in Sudafrica, in cui agganciare l'esperienza di questa rete mediterranea a quella esistente in centroamerica dei parenti dei migranti scomparsi.
6. Dedicare la giornata di azione globale del 18 dicembre 2014 alla tematica dei migranti deceduti ed scomparsi.
7. Organizzare dei workshop nel prossimo Forum Sociale Mondiale che si svolgerà a Tunisi nel 2015 su i diversi aspetti che concernono questa tematica.

Durante i lavori del workshop è stato ribadito che la scomparsa e la morte di migliaia di persone nel Mediterraneo non possono essere più considerati degli incidenti o delle disgrazie. Sono nei fatti diretta conseguenza delle politiche di respingimento e chiusura perpetuate dalle fortezza europa, con la complicità degli Stati del sud.

Questi stati, di una sponda e dell'altra vorrebbero che i parenti e le associazioni che li sostengono si arrendessero. È stato ribadito che non siamo disposti a dimenticare e in questo senso riprendiamo lo slogan delle *Madres e delle Abuelas de Plaza de mayo* argentine: **NO OLVIDAMOS**.

Perché finché ci sarà un migrante deceduto o desaparecido ci sarà un padre, una madre, un fratello, una sorella, un amico, una amica, un compagno, una compagna che esigeranno verità e giustizia!